

ARTE E SPORT

La grande kermesse di Calgary ha dato spazio allo sport e alle arti in un susseguirsi di eventi che per oltre un mese hanno visto protagonista la città dell'Alberta.

Gli impianti di Nakiska



È arrivato il grande momento di Calgary, la città dell'Alberta che ospita la XV edizione delle Olimpiadi Invernali. Il 13 febbraio allo Stadio McMahon, davanti ad una folla di 50 mila persone e sotto gli occhi di un miliardo e mezzo di telespettatori ha fatto il suo ingresso trionfale la fiamma olimpica dopo un viaggio durato tre mesi, in cui passando da una mano all'altra, ha percorso 18.000 chilometri alla media di 115 chilometri al giorno. Trasportata in aereo da Olimpia a St. John's di Terranova il 17 novembre 1987, la simbolica torcia ha attraversato tutto il territorio canadese, toccando le varie pro-

vince, e sostando in 88 comunità. Spesso, i 7000 volontari che si sono dati il turno, hanno dovuto affrontare le condizioni climatiche più impervie, e servirsi di sci e di slitte per superare ghiacciai e sterminate distese nevose.

Certamente queste Olimpiadi saranno ricordate per la grandiosità degli impianti e dell'organizzazione che è stata messa in piedi per fornire ospitalità ed ogni genere di servizi accessori alla grande moltitudine di sportivi e di spettatori che nel giro di 16 giorni — la durata dei Giochi — sono confluìti nella città.

Le discipline

Avendo parlato estensivamente di Calgary e delle Olimpiadi Invernali nei precedenti numeri di Canada Contemporaneo, ci soffermiamo brevemente sulle varie discipline che fanno parte dei Giochi Invernali. Quelle ufficiali sono: lo sci alpino, il biathlon, il bob, lo sci di fondo, l'hockey su ghiaccio, lo slittino, il salto, la combinata nordica, il pattinaggio artistico e il pattinaggio di velocità. Gli sport dimostrativi, invece, comprendono il pattinaggio di velocità su pista corta, il curling e lo sci acrobatico. A questi si ag-